

MILIZIA NAZIONALE FORESTALE

VI^{TA} LEGGIONE FIRENZE

COMANDO COORTE DI PERUGIA

PROVINCIA DI PERUGIA ————— COMUNE DI CASTEL RITALDI

DETERMINAZIONE DEL VINCOLO PER SCOPI IDROGEOLOGICI AI
SENSI DELL'ART. I. DEL R.D. 30 DICEMBRE 1923, N° 3267 NEI
BACINO IDROGRAFICO DEL TORRENTE MAROGGIA-TEVERONE-TIMIA,
AFFLUENTI DEL FIUME TOPINO, IN TERRITORIO DEL COMUNE DI
CASTEL RITALDI.

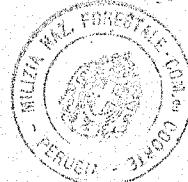
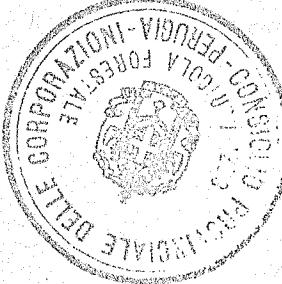
RELAZIONE

IL PRIMO SENIORE COMANDANTE LA COORTE

(Carlo Prelidiano)

S. Abbr.

IL PRESIDENTE
della Sezione Agricola Forestale
(P. FERRETTI)



PARTE I^aGENERALITÀ

Il territorio del Comune di Castel Ritaldi, avente una superficie di ettari 2216, è compreso per intero nel bacino idrografico del Fiume Topino, tributario di sinistra del Fiume Chiascio, che defluisce nel Fiume Tevere.

Si estende nella zona collinare che si addossa alle pendici orientali dei Monti Martani, e nella sottostante pianura della Valle Umbra, ad altitudini comprese fra un minimo di m.223 (a confine col Comune di Spoleto nei pressi della Bruna) e un massimo di m.465 (Castello del Colle del Marchese).

I terreni sono costituiti da formazioni marnosoarenacee dell'Eocene nella parte più alta; da ciottoli, sabbie e argille sabbiose del Pliocene nella parte media, e da depositi fluviali e lacustri del Quaternario recente nella zona di pianura e lungo la valle del Fosso Rovicciano.

L'idrografia è data dai Fossi di Rovicciano e Coccogno tutti e due a carattere torrentizio, innocuo il secondo, ma molto dannoso il primo, che forse dal dissesto e dalle rovine causate alla urbetosa valle sottostante prende il nome di Rovicciano.

L'orografia principale è data dal Colle del Marchese (m.465), dal Colle di S.Martino ed altri piccoli Colli. I Terreni degradano a valle con pendenze dolci al confine Nord del territorio; mentre scendono a valle bruscamente, causando avvallamenti profondi e scoscenimenti, nelle pendici meridionale e occidentali di Colle del Marchese.

La pendenza media della zona collinare è del 15-45%, ma si riscontrano frequentemente pendenze del 100-130% ed oltre.

I terreni di pianura sono nella totalità seminativi, in buona parte vitati; mentre in collina prevalgono gli oliveti, e i seminativi nudi. Il resto della superficie è occupata dai boschi cedui di rovere con corbezzolo, e scopo e piante sparse di Pino d'Aleppo, e, in minima parte, da fustai di Pino d'Aleppo.

La suddivisione dei terreni nei riguardi dello stato di coltura, secondo il catasto agrario aggiornato, appare dal seguente prospetto:

Seminativi semplici	Ha. 857
" con piante legnose	" 1064
Pascoli permanenti	" 20
Colture legnose specializzate	" 5
Boschi	" 70
Incolti produttivi	" 88
Improduttivi	" 112
<hr/>	
Totale	Ha. 2216

Per quanto concerne le forme di proprietà, il territorio è così ripartito:

di proprietà del Comune	Ha.
" " di altri Enti	" 198
" " privati	" 2018
<hr/>	
Totale	Ha. 2216

Le formazioni marnose arenacee dell'Eocene, sulle pendici collinari più scoscese non protette dalla vegetazione arborea ed arbustiva, o dove si praticano colture agrarie senza curare la sistemazione idraulica del terreno, sono degradate e sottoposte al continuo lavoro di demolizione degli agenti meteorici, presentando profonde solcature, erosioni e scoscenamenti, o tendono a denudarsi.

Le parti a più dolce declivio si presentano invece sufficientemente salde.

In base a quanto è stato accertato e prospettato, si è riconosciuto che solo con l'impedire, nei terreni più scoscesi di collina, irrazionali forme di utilizzazioni silvo-pastorali, sregolate colture, inconsulti disboscamenti e dissodamenti, ossia soltanto con l'applicazione del vincolo idrogeologico, è possibile prevenire ivi nell'interesse pubblico i danni previsti dall'Art.I del R.D. 30 Dicembre 1923, n° 3267.

In conseguenza di tale riconoscimento si è determinata la superficie da sottoporsi al vincolo per scopi idrogeologici. Essa comprende le pendici di destra e sinistra del Fosso Rovicciano dal limite territoriale Ovest del comune all'abitato di Castel Ritaldi, e costituisce un'unica zona che viene denominata:

ZONA DI COLLE DEL MARCHESE

PARTE III*

1.

**DESCRIZIONE DELLA ZONA DA SOTTOPORRE AL VINCOLO PER
SCOPI IDROGEOLOGICI.**

ZONA UNICA DETTA DI COLLE DEL MARCHESE

Essa è compresa totalmente nel perimetro del bacino montano del Fiume Chiascio, classificato con R.D. 24 Giugno 1920 n° 6550 (registrato alla Corte dei Conti il 28 Agosto 1920, registro n° I7, foglio 6726).

CONFINI

NORD - Strada comunale di Colle del Marchese per il tratto fra il confine territoriale del comune di Giano e Torre Grosso.

EST - Mulattiera che da Torre Grosso porta a Casa Terenzl (quota 269) e da qui raggiunge Castel Ritaldi attraversando il Fosso di Rovicciano sul ponte omonimo; indi la mulattiera che staccandosi ad Ovest dell'abitato di Castel Ritaldi raggiunge la strada rotabile che da Castel Ritaldi conduce a Francocci.

SUD - Detta rotabile per il tratto compreso fra questa ultima mulattiera ed il limite territoriale del comune, indi limite territoriale del Comune di Spoleto sino ad incontrare il territorio del Comune di Giano dell'Umbria.

OVEST - Limite intercomunale Castel Ritaldi-Giano dell'Umbria.

Per la GIACITURA, ALTITUDINE, ESPOSIZIONE e COSTITUZIONE GEOLOGICA, ci si riporta a quanto è stato descritto nella parte generale.

ORIGINE E NATURA DEL TERRENO

Il terreno è prevalentemente di origine autoctona, dove argilloso-siliceo e dove argilloso-calcareo, con stato vegetale prevalentemente profondo, ma soggetto a smottamenti e scoscendimenti dove manca il buon governo delle acque o non è sufficientemente protetto dalla vegetazione.

PENDENZE

Si riscontrano pendenze prevalentemente forti, con una media del 60 + 70%.

CONDIZIONI DI STABILITÀ

Da alla natura geologica e le notevoli pendenze del terreno, nei periodi di forti precipitazioni atmosferiche, si verificano smottamenti e scoscendimenti, mentre dove il suolo è in tratti sottili viene dilavato ed asportata facilmente dalle acque.

Intenso il rovinio ed il disaggregamento della nuda roccia marnosa-arenacea lungo le pendici del Fosso Rovicciano.

IDROGRAFIA E REGIME DELLE ACQUE

La zona è lambita a Sud e poi attraversata dal Fosso Rovicciano, nonché dai suoi affluenti specie di sinistra, tutti a carattere torrentizio.

CARATTERE COITURALE PREVALENTE

La zona ha carattere prevalentemente agricolo.

SUPERFICIE TOTALE E SUA RIPARTIZIONE

Superficie totale	Produttiva	Coltivi	Ha. 310
		Prati e pascoli	" 20
		Boschi	" 55
		Incolti:	
		con piante legnose	" 45
		semplici	" 20
	Improduttiva	"	50
		Totale	Ha. 500

di cui appartengono:

al Comune	Ha. -
ad altri Enti	" 40
a privati	" 460
	Totale Ha. 500

= 0 =

2

DESCRIZIONE SOMMARIA DELLA SUPERFICIE NON VINCOLABILE
POSTA FUORI DELLA ZONA DI VINCOLO.

Per tre quarti, il territorio comunale di Castel Ritaldi, non riveste caratteristiche che possono consigliare l'applicazione del vincolo idrogeologico, in quanto giace in pianura od in bassa collina a lievi pendenze.

I terreni appartengono alla formazione geologica già descritta nella I^a parte della relazione, e la loro sud-divisione colturale è la seguente:

Coltivi	Ha. I6III
Colture legnose specializzate	" 5
Boschi	I5
Incolti produttivi	" 23
Improduttivi	" 62
<hr/>	
Totale	Ha. I7I6

di cui appartengono:

al Comune	Ha.
ad altri Enti	" 158
a privati	" 1558
Totale	Ha. 1716

L'esigua superficie boschata è suddivisa in piccoli appezzamenti intimamente connessi all'economia podereale e presenta poco interesse dal punto di vista sia idrogeologico che strettamente forestale.

3.

R I E P I L O G O

La ripartizione della superficie totale del comune per qualità di coltura e destinazione delle terre è la seguente:

S U P E R F I C I (Ha.)		
Vincolate	Esenti da vincolo	TOTALE
Coltivi	310	1611
Prati e pascoli	20	—
Colture legnose Specializ.	—	5
Boschi	55	15
Incolti:		
con piante legnose	45	11
semplici	20	12
Improduttiva	50	62
TOTALI	500	1716
di cui appartengono:		
al Comune	—	—
ad altri Enti	40	158
a privati	460	1558
TOTALI	500	1716

La situazione dei terreni del comune di Castel Ritaldi nei riguardi del vincolo idrogeologico, riepilogata è la seguente:

BACINO	Superficie (Ha.)					TOTALE	
	Vincolata		Esente da vincolo				
	Zona	Totale	Boscata	Sotto zona	Fuori zona		
F. TEVERE	I*	500	55	-	-	500	
Sottobacino del F. Chiascio-Topino-Timia-Teverone.	-	-	-	-	1716	1716	
TOTALI		500	55	-	1716	2216	

L'identificazione dei terreni vincolati e di quelli esenti da vincolo risulta dagli allegati I° e II°, nel primo dei quali sono descritti i confini della zona vincolata e nel secondo sono rappresentati graficamente sia i terreni che si assoggettano a vincolo idrogeologico, sia quelli che ne restano esenti d'Ufficio.

* Fra i terreni vincolati, quelli che sono attualmente adibiti a coltura agraria, potranno mantenersi in tale destinazione purché vengano lavorati secondo le norme dettate nelle vigenti Prescrizioni Forestali di Massima per la Provincia di Perugia.